



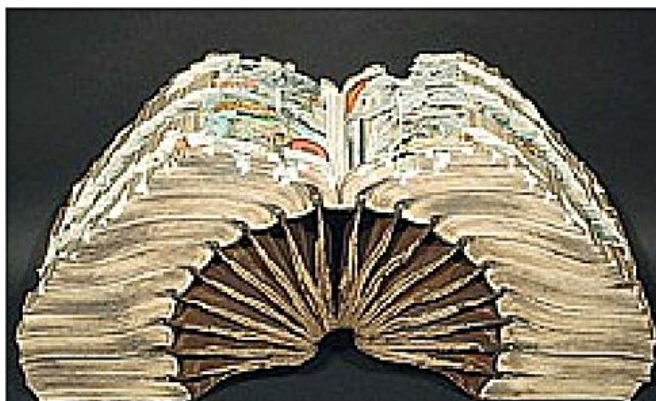
La mostra A Cecina le sculture di Dettmer per la prima volta in Italia

Brian, il chirurgo dei libri (salvati dall'era digitale)

Nell'era dell'e-book c'è chi cerca di non far dimenticare l'importanza dello «spessore», non solo materiale-cartaceo ma anche poetico, contenuto nelle pagine di un libro. Lavorandole, incidendole e separandole come farebbe un abile chirurgo. Sotto i ferri, un vecchio libro, dimenticato, impolverato, può essere rigenerato. Un'operazione che mira anche al recupero dell'informazione «fisica», che oggi, con l'avanzare del digitale, sembra andare perduta per sempre. Una sorta di riciclo che si svela come un'operazione artistica, di concetto sì, ma volta a celebrare una pagina fondamentale della nostra storia. È la filosofia che sta alla base delle sculture dell'artista americano Brian Dettmer che apre (oggi fino al 14 settembre, tutti i giorni 18-23, ingresso libero) una personale inedita, *Dieci anni di libri scolpiti* (2003-'13), a cura di Alessandro Schiavetti, alla Fondazione culturale Hermann Geiger di Cecina. Nella mostra raccoglie dieci anni di produzione con un messaggio ben preciso: «È difficile credere — spiega Dettmer — che ho lavorato con i libri per oltre 19 anni e quanto la nostra cultura dell'informazione sia cambiata. Credo sia essenziale considerare la fisicità delle informazioni e meditare su quello che si sta perdendo». Un lavoro certosino che pone al centro il libro e la sua elaborazione,

tutt'altro che banale. La scelta dei libri non è casuale, a volte, lo è di più il risultato. «I libri che scelgo sono molto importanti sia per le idee sia per l'immagine. Il mio lavoro è su come viviamo le informazioni ora che sono sempre più digitali. Al centro ci sono dizionari, enciclopedie e libri didattici che non vengono utilizzati più come

una volta, ora che c'è internet. Riciclo dei materiali: un libro scartato, le idee e i contenuti al loro interno per vederle in un modo nuovo. Prima di iniziare a scolpire, sigillo il libro con una vernice in modo che diventi un oggetto solido, che non si possa aprire. Poi incido la superficie anteriore e rimuovo una pagina o uno strato alla volta. Non ho un progetto di quello che emergerà nella pagina successiva e lo scopro via via. È come leggere con una lama, è eccitante. I risultati sono dettati dal contenuto preesistente e possono essere poetici o casuali». Tra i modelli si ispira a Duchamp e Rauschenberg. «Il modo che hanno utilizzato nell'ampliare il materiale esistente e le immagini hanno avuto un grande impatto sul mio lavoro; le idee dietro un pezzo d'arte sono importanti quan-



Sopra due opere di Brian Dettmer che espone alla Fondazione Culturale Hermann Geiger. È la prima personale in Italia

to la fisicità o il loro aspetto. La migliore arte ha un buon equilibrio tra il concettuale e il fisico». Arriva a Cecina dopo grandi palcoscenici dell'arte. «È bello vedere l'arte e la cultura apprezzati fuori dalle grandi città — conclude — Non si trova questo modo di fare negli Stati Uniti. Cecina offre una grande opportunità per i visitatori e gli abitanti: rallentare e apprezzare ciò che è intorno a loro».

Divina Vitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA